

SERIE A
CALCIO

I milanesi si aggiudicano una tranquilla partita di fine campionato. Poi la notizia-bomba: Lothar Matthaeus vuole lasciare l'Italia per indossare, la prossima stagione, la maglia del Real Madrid. Sotto choc la dirigenza nerazzurra. Ultima volta anche per Trapattoni



Il gol del vantaggio interista segnato da Bergomi. A destra, Lothar Matthaeus ha movimentato il dopo partita con un annuncio clamoroso: dopo tre stagioni all'Inter l'anno prossimo giocherà nel Real Madrid

LECCE-INTER

1 ZUNICO	6
2 GARZYA	6
3 CARANNANTE	6
4 MAZINHO	6
5 FERRI	6
6 AMODIO	6
7 MORIERO	6.5
8 MONACO	6
PANERO 46'	6
9 PASCULLI	6
10 BENEDETTI	6
11 MORELLO	6
12 GATTA	6
13 D'ONOFRIO	6
14 CONTE	6
15 ALEINIKOV	6

0-2

MARCATORI: 72' Bergomi, 91' Matthaeus
ARBITRO: Mughetti 5
NOTE: angoli 4 a 3 per il Lecce. Spettatori paganti 4.545 per un incasso di L. 88.825.000 (abbonati 2.883 per una quota di L. 89.413.887). Ammoniti: Benedetti e Amodio. La partita è stata sospesa per 7' (invasione di campo anticipata), quindi è ripresa.

1 ZENGA	7
2 BERGOMI	7
3 MANDORLINI	6
4 STRINGARA	6.5
5 FERRI	6
6 BATTISTINI	6
7 BIANCHI	6.5
8 BERTI	6
9 IORIO 46'	6
10 KLINSMANN	6
TACCHINARDI 53'	6
11 PIZZI	6
12 MALGIOGLIO	6
14 PAGANIN	6
15 BAROLLO	6



Addio fratello crudele

LUCA POLETTI

LECCE. Doveva essere una partita tranquilla, senza grandi motivazioni per entrambe le squadre. Poi negli spogliatoi la notizia-bomba. Lothar Matthaeus vuole andare via da Milano, vuole lasciare l'Italia per giocare, il prossimo anno, con la maglia del Real Madrid. Il presidente Pellegrini ha messo sul piatto undici miliardi di lire per tre anni. E il centrocampista ha accettato l'offerta. Ma si profila un braccio di ferro con la dirigenza della squadra nerazzurra, con la quale Matthaeus è legato fino al '93. Il presidente Pellegrini ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di cedere il tedesco. «Se

vuole, può continuare a giocare con noi per altri due anni - ha detto ieri a tarda sera - Altrimenti, per quanto mi riguarda, può anche lasciare il calcio». La cronaca della partita parte dal finale, piuttosto movimentato: quando l'Inter vinceva già per 1-0 e l'arbitro Mughetti non si avvedeva che a dieci minuti dalla fine alcune persone incominciavano a scavalcare i recinti. Bene avrebbe fatto a interrompere la partita e invitare le forze dell'ordine ad allontanare gli intrusi. E invece ha fatto continuare questa "invasione" tanto da arrivare all'89 con un mi-

gliato di persone a bordocampo (qualcuno anche dentro). Quando l'arbitro ha fischiato una punizione, gli spettatori pronti a conquistare una maglietta o un branello di vestario dei protagonisti in campo, si sono riversati verso i giocatori. L'arbitro ha avuto il suo bel da fare per convincerli - attraverso i pochi poliziotti di servizio - che la partita non era finita e che il gioco doveva riprendere almeno per un minuto. Ma i leccesi erano rimasti con la testa negli spogliatoi e questo, alla ripresa del gioco, consentiva a Matthaeus di segnare il raddoppio (in precedenza aveva segnato capitano Bergomi), per regalare all'Inter quest'ultima vittoria

stagionale, dopo la conquista della Coppa Uefa mercoledì scorso. La partita era iniziata con il Lecce in avanti. Ma Trapattoni - ormai sul piede di partenza per la Juventus - ci teneva invece a fare bella figura sul campo dove, sempre nell'ultima giornata di campionato, aveva vinto due scudetti (uno con la Juventus, l'altro con l'Inter). «Evidentemente questa città mi porta fortuna» - dirà negli spogliatoi il tecnico. I giallorossi leccesi si mettevano in evidenza con Moriero, che ha cercato a lungo e per ben tre volte nel primo tempo la rete (8', 42', 47'), e con Morello. Al 40' anche il Ferri leccese (il fratello gioca nelle file

nell'Inter) deviava un pallone calciato su punizione da Carannante. Ma anche questo tiro era fuori di poco. Nella ripresa il Lecce tenta un attacco a tre punte: entra Panero al posto del centrocampista Monaco, ma a parte qualche iniziativa dello stesso Panero il risultato non cambia in favore del Lecce. Anche se per ben due volte Zenga era costretto a ribattere i tiri di Pasculli e Morello restando leggermente contuso. L'inter quelle poche volte che avanza lo fa con grande pericolosità: al 18' costringe Garzya a salvare sulla linea di porta (a portiere battuto) su tiro di Bianchi al termine di un'azione Klinsmann-Pizzi. Poi due tentativi di Klinsmann e

Stringara (26' e 36') dimostrano che i nerazzurri hanno proprio tanta voglia di vincere. Sul campo avversario Benedetti tira a porta vuota e Stringara sfilza sulla linea (54'), ma è poi l'Inter a rifarsi viva nell'area leccese con Matthaeus che per tre volte insidia Zunico (56', 57' e 60'), il precludo al gol di Bergomi, il quale devia di testa al 72' mandando in rete (probabilmente con una deviazione di Garzya) sul terzo angolo nerazzurro battuto dalla sinistra proprio dal tedesco Matthaeus. Il Lecce tenta una timida reazione con Moriero che sfiora la traversa, poi quel finale così concitato con il secondo gol interista. Zunico così ricostruisce l'azione: «Dopo la lunga interruzione l'arbitro ci

aveva invitati a giocare almeno un altro minuto e noi pensavamo di doverlo effettuare profuma, giusto per la regolarità dell'incontro. Matthaeus, invece, si è involato verso la nostra area di rigore, mi ha superato e ha segnato con facilità». Boniek lascia amaramente la serie A in questa sua prima esperienza d'allenatore. «Anche la partita contro l'Inter è la fotografia di quello che è successo per tutto il campionato: attacchiamo, creiamo occasioni da gol, ma non riusciamo a segnare. Gli avversari invece con facilità vanno a rete. Così si va in B. così è successo con il Lecce». Poi aggiunge di non sapere dove andrà a finire, anche se probabilmente qualche trattativa l'ha già avviata.

Il tedesco annuncia il divorzio
«È l'occasione della mia vita, vado via perché in questo club c'è troppa confusione»

LECCE. Lothar Matthaeus ha deciso di dire addio all'Inter. Nel prossimo campionato potrebbe giocare in Spagna con la maglia del Real Madrid. I suoi procuratori, ha raccontato il giocatore, hanno già avuto due incontri, a Zurigo e Basilea, con i dirigenti madrilini, nei quali sono stati definiti i dettagli del possibile trasferimento. Lo ha detto senza tanti mezzi termini nello spogliatoio dello stadio di Lecce, al termine dell'ultima partita di campionato dei nerazzurri. «Questa è stata la mia ultima partita in maglia nerazzurra», ha spiegato ai giornalisti, presi chiaramente in contropiede dalla mossa e sorpresa del tedesco. La notizia è clamorosa, ma sorprende fino ad un certo punto. La voce aveva preso a circolare con sempre maggiore insistenza da alcuni giorni. Sembrava una notizia di mercato, destinata a perdersi tra le tante voci che giornalmente s'accavallano nel pianeta calcio. Invece, ecco inspiegata la conferma con tutti i particolari raccontati dallo stesso giocatore, decisamente a lasciare l'Inter dopo tre anni vissuti da grande protagonista, con la conquista dello scudetto nell'88-89, la supercoppa italiana nel campionato scorso e la Coppa Uefa soltanto qualche giorno fa. Nel giugno '90 ha vinto con la Germania il mondiale di calcio giocato in Italia. Il giocatore ha giustificato il suo abbandono con il desiderio di fare una nuova esperienza calcistica, l'ultima prima di far definitivamente ritorno in Germania. Ma a questo, che è senz'altro un desiderio del calciatore, va aggiunta la ricchissima offerta economica del Real Madrid, undici miliardi (c'è chi dice quindici) per tre anni, che spera di usci-

re dalla crisi che da tempo l'attanaglia e tornare ad occupare una posizione di preminenza nel calcio europeo. Comunque non è un discorso di facile risoluzione, perché l'Inter cercherà di non mollare il suo campione, considerando anche il fatto che Matthaeus è legato al club nerazzurro da contratto ancora per un anno. Il giocatore ha già avuto venerdì scorso un incontro con il presidente Pellegrini, al quale ha esternato la sua volontà di cambiare squadra, incontrando però la riluttanza dello stesso, deciso a far valere le clausole contrattuali. «Non è una questione di soldi», ha spiegato il giocatore, «mi attira la Spagna, imparare la lingua e poi non credo che potrei ritrovarmi in un Inter da rifondare. In questi ultimi due mesi nella nostra squadra c'è stata una grande confusione: sta cambiando tutto e ha me non sta bene. Arriverà un allenatore nuovo, arriveranno tanti giocatori nuovi, un altro straniero. Forse anche Brehme andrà via». Quest'ultimo potrebbe essere tagliato per essere sostituito dal suo connazionale Sammer. Probabilmente la decisione di cambiare squadra è scaturita dal mancato arrivo sulla panchina nerazzurra di Franz Beckenbauer, che Matthaeus avrà sicuramente sostenuto, senza però suscitare gli entusiasmi del presidente Pellegrini. Comunque il discorso rimane apertissimo. Di fronte due persone, Pellegrini e Matthaeus, decisi a far valere i loro diritti. Chi la spunterà? Il tedesco si è mostrato molto sicuro: «Che io abbia un contratto anche per il prossimo anno non vuol dire nulla, non ha valore. Anche altri lo hanno e sicuramente andranno via».

I partenopei superano l'ultimo ostacolo, ma dopo sei stagioni sono estromessi dalle Coppe Per un punto Bigon perse l'Europa



Il colpo di testa con cui Careca ha portato a due le reti del Napoli contro il Bologna. Per il centravanti brasiliano un finale di campionato accettabile dopo una lunga serie di prestazioni mediocri.

NAPOLI-BOLOGNA

1 GALLI	6
TAGLIALATELA 60'	5
2 TELARI	5
3 RIZZARDI	6
4 VENTURINI	6
5 CORRADINI	6
6 DE NAPOLI	5.5
7 INCOCCIATI	6
8 MAURO	6
FRANCESCO	6
82'	5
9 CARECA	6
10 ZOLA	6
11 SILENZI	5
LEO 13'	6
14 FERRIGNO	6
15 ALTOMARE	6

3-2

MARCATORI: 3' Zola, 8' Careca, 52' Incocciati, 80' Detari 90' Detari (su rigore)
ARBITRO: Fabricatore 5

1 PILATO	5
2 MARIANI	5
NESI 75'	5
3 VERGA	5
4 GALVANI	5
5 NEGRO	5
VILLA 10'	5
6 DI GIÀ	5
7 WAAS	5
8 ANACLERIO	5
9 LORENZO	5
10 DETARI	6
11 NOTARISTEFANO	5.5
12 VALLERIANI	5
14 SCHENARDI	5
16 TRAVERSA	5

LORETTA SILVI
NAPOLI. Dopo sei stagioni il Napoli è fuori dall'Europa e il fatto che sia in compagnia della Juventus attiene solo di poco il dispiacere e qualche polemica ancora strisciante. Ancora ieri, al termine della partita vinta a spese del Bologna, i dirigenti nerazzurri hanno fatto capire che questa «eliminazione» potrebbe far parte di un preciso disegno. A questo punto però resta solo la certezza che ricostruire sarà per Ferrarino molto più difficile. Giocatori in fuga (Careca, De Napoli, forse anche Ferrara), malumore diffuso per alcune scelte societarie (i giocatori avevano chiesto come manager Bagni, Pizzini, il ceciliano un giovane giornalista). Insomma, il compito del valoroso Ranieri non si annuncia facile. Poche le certezze, il primo acquisto del Napoli sarebbe quel Laurent Blanc eletto miglior giocatore di Francia, gran libero del Montpellier, appetito da Marsiglia e Bayern, ma tentato a tal punto dal calcio italiano da rinunciare alla gloria europea per qualche dollaro in più. Il resto si vedrà. Ieri è stata anche la domenica dell'addio per Albertino Bigon, l'allenatore del secondo scudetto. Personaggio discreto, proprio Bigon è stato il meno festeggiato dal pubblico

che molto calorosamente ha salutato la squadra riservando l'immancabile ovazione al lontanissimo Maradona. E proprio al termine della gara il vicepresidente operativo Serao ha annunciato che un dirigente del Napoli si recerà in Argentina per far visita al «malato» Maradona «dimostrando che la società gli è sempre vicina». Domenica inutile e struggente, dunque. Il Napoli, qualcuno l'aveva matematicamente calcolato, aveva solo il sei per cento delle possibilità di centrare uno spareggio Uefa. E non dipendeva dal suo comportamento. Dopo appena dieci minuti infatti gli azzurri la loro parte l'avevano fatta. Si, stomato con due reti il Bologna, non rimaneva che attendere i risultati degli altri campi. Gianfranco Zola aveva subito trovato la via della rete servito da Incocciati. Una manciata di minuti più tardi ed ecco tornare in rete anche il desaparecido Careca, di testa su angolo battuto dal solito Zola. Per l'addio allo stadio dove la sua squadra, in campionato, ha sempre segnato, Albertino Bigon si è trovato tra le mani un Napoli letteralmente decimato. Dieci uomini infatti erano rimasti a sua disposizione tra squalificati (Baroni, Crippa e Ferrara) e infortunati (Alemo e Fracini). Il tecnico non ave-

va dovuto far altro che affidare una maglia ciascuno e far debuttare in serie A il primavera Telari. Non sarà il solo a dover ricordare questa domenica: anche l'attaccante Francesco negli ultimi minuti ha festeggiato il debutto. Il Napoli si presentava quindi con una formazione sbilanciata: Careca, Zola, Silenzi, Incocciati, Mauro tutti in avanti appassionatamente. Ed i frutti si vedevano subito, anche grazie all'estrema fragilità del Bologna. «Europa siamo arrivati» cantava il San Paolo, mentre i gol del Genoa alla Juve sembravano rendere molto più concreta la speranza europea. Con l'orecchio teso alla radio, il San Paolo ha festeggiato tutti: Giovanni Galli, che ha chiesto il cambio a favore del giovane Tagliapietra, gli assenti (con condimento di improperi per Malaraese) e Maradona. All'argentino dedicati i cori più sentiti. Ma purtroppo per il Napoli le buone notizie non sono arrivate. Intanto aveva segnato anche Incocciati, su passaggio di Careca. Il finale era tutto del Bologna e dell'arbitro Fabricatore. Prima su svarione della difesa napoletana segna Detari, poi allo scendere lo stesso ungherese a finire a terra in area, tra due difensori azzurri. Rigore dubbio che l'arbitro assegnava e Detari metteva a segno.

34. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me.						
		PARTITE					RETI											
		GI.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Ing.
SAMPDORIA	51	34	20	11	3	57	24	13	2	2	36	16	7	9	1	21	8	0
MILAN	46	34	18	10	6	46	19	12	2	3	28	7	6	8	3	18	12	-5
INTER	46	34	18	10	6	56	31	13	2	2	37	14	5	8	4	19	17	-5
GENOA	40	34	14	12	8	51	36	10	7	0	33	12	4	5	8	18	24	-11
TORINO	38	34	12	14	8	40	29	8	9	0	27	10	4	5	8	13	19	-13
PARMA	38	34	13	12	9	35	31	9	6	2	18	8	4	6	7	17	23	-13
JUVENUS	37	34	13	11	10	45	32	8	6	3	32	16	5	5	7	13	16	-14
NAPOLI	37	34	11	15	8	37	37	10	5	2	27	19	1	10	6	10	18	-14
ROMA	36	34	11	14	9	43	37	8	6	3	27	12	3	8	6	16	25	-15
ATALANTA	35	34	11	13	10	38	37	8	7	2	24	11	3	6	8	14	26	-16
LAZIO	35	34	8	19	7	33	36	5	11	1	21	16	3	8	6	12	20	-16
FIorentina	31	34	8	15	11	40	34	6	10	1	22	10	2	5	10	18	24	-20
BARI	29	34	9	11	14	41	47	9	7	1	30	10	0	4	13	11	37	-22
CAGLIARI	29	34	6	17	11	29	44	4	10	3	13	13	2	7	8	16	31	-22
LECCE	25	34	6	13	15	20	47	6	6	5	14	16	0	7	10	6	31	-26
PISA	22	34	8	6	20	34	60	5	3	9	15	25	3'	3	11	19	35	-29
CESENA	19	34	5	9	20	28	58	4	7	6	21	25	1	2	14	7	33	-32
BOLOGNA	18	34	4	10	20	29	63	3	5	9	14	23	1	5	11	15	40	-33

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti base conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI

19 reti	Viali (Sampdoria), nella foto.
18 reti	Matthaeus (Inter).
15 reti	Aguilera e Skrhvraz (Genoa).
14 reti	Ciocci (Cesena), Klinsmann (Inter) e Baggio (Juventus).
13 reti	Melli (Parma) e Bressani (Torino).
12 reti	Joao Paulo (Bari) e Mancini (Sampdoria).
11 reti	Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Pidovano (Pisa) e Voeller (Roma).
10 reti	Canigga e Evalr (Atalanta).
9 reti	Turkylmaz (Bologna), Fonseca (Cagliari), Riedle (Lazio) e Careca (Napoli).

SEI NELLE COPPE

Campione d'Italia	SAMPDORIA
Retrosce in serie «B»	BOLOGNA, CESENA, LECCE, PISA
Coppa del Campioni	SAMPDORIA
Coppa delle Coppe	ROMA
Coppa Uefa	INTER, GENOA, TORINO, PARMA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ANCONA-FOGGIA
BARLETTA-COSENZA
CREMONESE-PADOVA

LUCCHESE-VERONA
PESCARA-AVELLINO
REGGIANA-BRESCIA

REGGIANA-MODENA
SALERNITANA-ASCOLI
TARANTO-MESSINA

UDINESE-TRIESTINA
CARRARESE-COMO
VARESE-PIACENZA
LIVORNO-MASSESE